



3° giornata formativa
PROGETTO AAA
Antenne Antidiscriminazione Attive
Martedì 10 gennaio 2023
Percorso 3

I CONTESTI DELLA DISCRIMINAZIONE
LABORATORIO E LAVORI DI GRUPPO
Terzo passo

Ci sono tanti luoghi e casi
in cui si hanno discriminazioni
sulla base della disabilità.

Abbiamo discriminazioni:
nella scuola
nei trasporti
nell'accesso ai servizi pubblici
nel lavoro
nella vita pubblica.

Per questo motivo
dobbiamo avere antenne
in diversi ambiti.

Un professore può essere antenna
per segnalare una discriminazione a scuola.

Un medico può essere antenna
per segnalare una discriminazione nella sanità.

Più le antenne saranno numerose,
Più le antenne saranno in ambiti diversi,
Più individueremo le discriminazioni.

Da quali contesti è utile partire?
Dai contesti per cui la Convenzione ONU
riconosce diritti su base di uguaglianza.

Art. 6 Convenzione ONU – Donne con disabilità

Le donne e le minori con disabilità,
essendo persone maggiormente
a rischio di discriminazione,
hanno diritto ad avere interventi
per emanciparle come donne nei vari contesti,
e a non subire discriminazioni multiple.

Ambiti in cui si può violare l'art. 7

- Servizi (di medicina, consultori, centri antiviolenza)
- Mezzi di informazione

Es. mancata formazione sulla disabilità di chi opera nei servizi , mancato coinvolgimento delle donne con disabilità nelle iniziative per la parità di genere, mancato rispetto del genere nell'erogazione dei servizi.

Art. 7 Convenzione ONU – Minori con disabilità

I minori con disabilità hanno diritto ad ogni intervento necessario per garantire il pieno godimento di tutti i diritti su base di uguaglianza con gli altri minori.
L'interesse del minore è sempre prevalente rispetto agli interessi delle altre persone.

Ambiti in cui si può violare l'art. 7

- Istruzione
- svago e tempo libero

Es. rifiuto o limitazione della frequenza del centro estivo,
rifiuto iscrizione alla scuola es. dell'infanzia

Art. 20 Convenzione ONU – Mobilità personale

Le persone con disabilità
hanno diritto alla mobilità personale
con la maggiore autonomia possibile
nei tempi e modi da loro scelti.

Ambiti in cui si può violare l'art. 20

- Trasporto pubblico
- Trasporto privato
- Supporti e tecnologie di ausilio per la mobilità

Es. inaccessibilità dei mezzi; inaccessibilità delle informazioni; poca formazione di chi vi opera.

Art. 21 – Libertà di espressione e informazione

Le persone con disabilità hanno diritto alla libertà di espressione e di opinione e di richiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di comunicazione di loro scelta.

Ambiti in cui si può violare l'art. 21

- Mass media, ossia televisione, radio, giornali, internet
- Linguaggio di comunicazione
- Supporti e tecnologie di ausilio per comunicazione

Es. codici di accesso con sequenze numeriche senza audio, mancata assegnazione di comunicatori, mass media non accessibili ossia non ricorso a sottotitolatura CAA - lingua segni - easy to read, mancanza supporti tecnologici.

Art. 24 Convenzione ONU - Educazione

Le persone con disabilità
hanno diritto all'istruzione
e al pieno sviluppo della personalità
delle abilità fisiche e mentali
fino alle massime potenzialità.

Casi in cui si può violare l' art. 24

- Scuola e formazione professionale
- Doposcuola
- Università

Es. mancanza sostegni; ambienti inaccessibili; diniego iscrizione.

Art. 25 - Salute

Le persone con disabilità hanno il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità, con servizi sanitari della stessa tipologia delle altre persone e servizi sanitari specifici.

Casi in cui si può violare l'art. 25

- Servizi e assistenza sanitari
- Assicurazioni sanitarie

Es. cure di qualità inferiore rispetto agli altri, rifiuto di cure dentali, servizi e trapianti in ragione della disabilità, mancanza di consenso informato.

Art. 26 - Abilitazione e riabilitazione

Le persone con disabilità hanno il diritto di avere prestazioni e servizi per ottenere e mantenere la massima autonomia, le capacità fisiche, cognitive, sociali e professionali, ed il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita.

Ambiti in cui si può violare l'art. 26

- Sanitario
- Educativo e professionale
- Sociale

Es. diniego della riabilitazione, dimissioni dai servizi abilitativi e riabilitativi per limiti di età, diniego al progetto individuale, divieto di accesso ai tirocini formativi, programmi e servizi non adattati ai bisogni e alle abilità della persona.

Art. 27 – Lavoro e occupazione

Le persone con disabilità
hanno pari opportunità in ambito lavorativo
rispetto agli altri.

Le pari opportunità si garantiscono anche
con misure specifiche.

Casi in cui si può violare l'art. 27

- Luoghi di lavoro pubblici
- Luoghi di lavoro privato
- Servizi di orientamento tecnico professionale, per l'impiego e per la formazione professionale

Es. Reclutamento o condizioni di assunzione discriminatori, inferiore remunerazione, negazione avanzamento carriera, inaccessibilità luogo di lavoro, inaccessibilità della formazione professionale.

Art. 29 – Partecipazione alla vita politica e pubblica

Le persone con disabilità
hanno il diritto
di partecipare alla vita politica e pubblica
su base di uguaglianza con gli altri.

Ambiti in cui si può violare l'art. 29

- politica pubblica, incluso l'esercizio di voto
- costituzione e partecipazione ad organizzazioni impegnate nella vita pubblica

Es. non accessibilità dei programmi politici durante le elezioni, divieto iscrizione associazioni impegnate nella vita pubblica.

Art. 30 – Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport

Le persone con disabilità hanno il diritto a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale, e di partecipare alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport.

Ambiti in cui si può violare l'art. 30

- Cultura (programmi televisivi, film, teatro, biblioteche, musei, turismo..)
- Attività sportive ordinarie
- Attività sportive per le persone con disabilità
- Attività ricreative

Es. inaccessibilità luoghi e informazioni; diniego accesso attività sportiva.

Una rete capillare di antenne nei vari contesti permette anche di individuare buone prassi.

Le buone prassi serviranno a suggerire soluzioni e a far capire che queste soluzioni sono possibili.

L'attività delle antenne
sarà anche volta, in ottica collaborativa,
a semplificare il contrasto che si crea
in un caso di discriminazione.

Lavori di gruppo. Come gestire nella rete Anffas un caso di discriminazione

Caso:

Viene deciso che l'alunno con disabilità svolgerà la terapia in orario scolastico, determinando così una discriminazione a causa della diminuzione delle ore di frequenza scolastica rispetto ai compagni.

Come la rete Anffas potrà intercettare il caso:

- da una antenna nella scuola, se attiva una antenna;
- da una antenna nei servizi sanitari, se attivato una antenna;
- dagli stessi familiari, sensibilizzati su tale tematica
- attraverso Sportello antidiscriminazione o S.A.I.;

Questo caso potrà essere gestito:

- attivando lo sportello antidiscriminazione o il S.A.I.
- coinvolgendo la comunità di pratica della rete Anffas ;

Si potrà reagire al caso di discriminazione:

- con una lettera alla ASL e alla scuola: es. per coordinare interventi attraverso il progetto individuale, convocazione gruppo di lavoro;
- con il coinvolgimento di Anffas Regionale che siede nel GLIR perché si promuova un accordo di programma tra le istituzioni coinvolte
- con il coinvolgimento di Anffas Nazionale attraverso la cabina di regia anche per valutare coinvolgimento da parte di Anffas nell'Osservatorio nazionale su inclusione scolastica
- con una azione giudiziaria ai sensi della l.n. 67/06

Laboratorio

Parcheggio gratuito nelle strisce blu

Una associazione e una persona con disabilità chiedono al giudice di condannare per discriminazione un comune che riconosce la sosta gratuita nelle strisce blu solo alle persone con disabilità con auto e patente e a quelle senza patente che dimostrano di avere bisogno di spostamenti per cure o lavoro.

Domande

- Che benefici comporta la gratuità della sosta per una persona con disabilità?
- E' corretto affermare che chi non lavora o non si sposta per cure ha meno necessità di fare spostamenti?
- Si può verificare, in questo caso, una discriminazione tra persone con disabilità?
- Quale discriminazione si è verificata?

Soluzione

Ord. Cassazione 24936 del 7 ottobre 2019

Accessibilità del bancomat

Una persona con disabilità in carrozzina si rivolge al giudice dicendo di non potere utilizzare il bancomat della sua banca, da poco ristrutturata, perché troppo alto e con un piano di appoggio non idoneo.

Domande

- Si può parlare di discriminazione anche quando l'accessibilità non riguarda un edificio ma una attrezzatura che ne faccia parte?
- Che discriminazione si è verificata?
- Quali rimedi possono chiedersi?

Grazie per l'attenzione